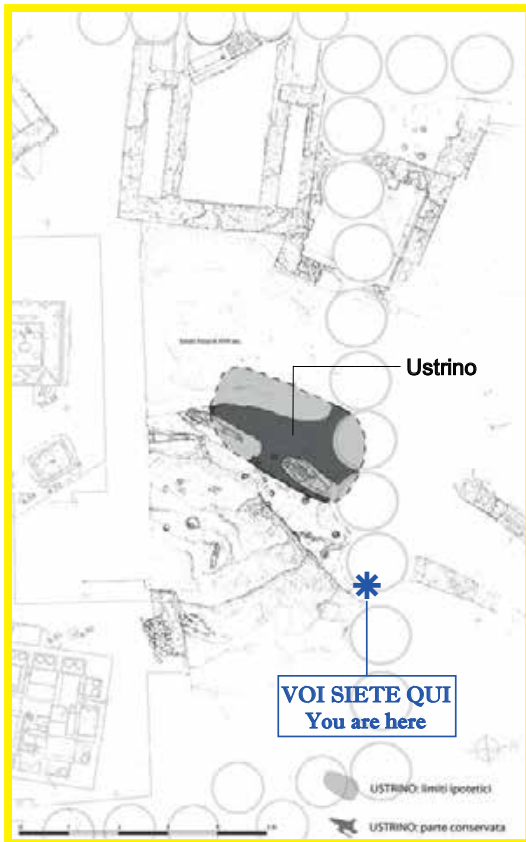


Scavi 2009-2011: l'ustrino

Excavations 2009-2011: the *ustrino*



Tra la fine del I sec. a.C. e i primi decenni del II sec. d.C. la necropoli è caratterizzata quasi esclusivamente da sepolture a incinerazione. All'interno del sepolcreto i defunti venivano cremati in apposite aree, dette in latino *ustrina*; una di queste è stata rinvenuta nello scavo di collegamento tra i settori dell'Autoparco e di S. Rosa (fig. 1). L'ustrino, conservato soltanto in parte, è costituito da strati sovrapposti di argilla concotta e da depositi con abbondanti carboni, scaglie di pigne e pinoli combusti (fig. 2). La fitta sequenza di questi depositi documenta l'uso prolungato dell'ustrino da parte di più famiglie, che lì cremarono i propri defunti tra la metà del I sec. e la prima metà del II sec. d.C. (fig. 3).

Between the end of the 1st cent. B.C. and the first decades of the 2nd century A.D., the necropolis was characterised almost exclusively by cinerary burials. Within the burial ground, bodies were cremated in special areas, known as *ustrina* in Latin. One of these was discovered during the excavations carried out to link the two areas of the Autoparco and St. Rosa (fig. 1). Only partially preserved, the *ustrino* consists of superimposed layers of baked clay and deposits containing abundant amounts of charcoal, pine-cone scales and burnt pine kernels (fig. 2). The dense sequence of these deposits testifies to the prolonged use of this *ustrino* by a number of families, who cremated their dead here between the middle of the 1st and the first half of the 2nd century A.D. (fig. 3).



fig. 1 Pianta dell' area di scavo
Plan of excavated area

fig. 2 L'ustrino (in sezione)
The *ustrino* (section)

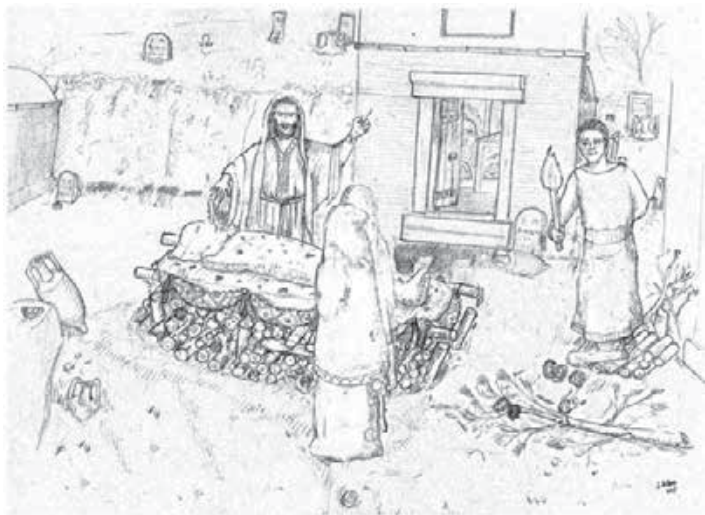


fig. 3 Elogio del defunto prima della cremazione
The funerary elegy prior to cremation

Once the fire had burnt down, the bones were collected and washed, placed together in cloth bags and, lastly, transferred to the burial site, either an enclosed tomb or an open site and placed either in terracotta urns (*olle*) or in perishable containers made of wood or rushes (fig. 4).

In the tombs the urns were usually placed in niches along the walls, or in holes beneath the floor that were created when the building was constructed.

Concluso il rogo le ossa combuste venivano raccolte e lavate, quindi erano raccolte in un sacchetto di stoffa e infine trasferite nel luogo della sepoltura, entro un sepolcro o all'aperto, e inserite in contenitori di terracotta (*olle*) o di materiale deperibile, ad esempio legno o vimini (fig. 4).

Nei sepolcri le *olle* erano inserite solitamente in nicchie lungo le pareti o in alloggiamenti sotto il pavimento, predisposti al momento della costruzione degli edifici.



fig. 4 Raccolta delle ossa combuste
Collecting the burnt bones